



# Sabato corteo contro il razzismo imbarazzo Pd, Frascaroli media

IL CORTEO si chiama "Bologna accoglie: nessuno è illegale", ma già divide la sinistra. Perché l'appello alla marcia contro il razzismo che sabato attraverserà la città (ritrovo alle 14,30 in piazza XX Settembre) invoca sì «una risposta al razzismo e alla retorica della paura», ma picchia anche duro contro «le ipocrisie del governo Gentiloni e delle leggi Minniti-Orlando» e contro «i rastrellamenti su base etnica visti a Milano e Roma».

GIUSBERTI A PAGINA VII

## Migranti in marcia sul corteo di sabato la sinistra si divide

Imbarazzi per le parole d'ordine contro il governo Appello di Amelia Frascaroli: "Prevalga l'unità"

CATERINA GIUSBERTI

IL CORTEO si chiama "Bologna accoglie: nessuno è illegale", ma già divide la sinistra. Perché l'appello alla marcia contro il razzismo che sabato attraverserà la città (ritrovo alle 14,30 in piazza XX Settembre, arrivo in piazza Nettuno) invoca sì «una risposta al razzismo e alla retorica della paura», ma picchia anche duro contro «le ipocrisie del governo Gentiloni e delle leggi Minniti-Orlando» e contro «i rastrellamenti su base etnica visti a Milano e Roma». Lo firmano un ventaglio di realtà che vanno dai centri sociali come Labas, Tpo e Vag61, ad Amnesty, passando per Coalizione Civica, il comitato Bologna Pride e la cooperativa Piazza Grande.

La piattaforma, lanciata un mese fa al Tpo, si sta allargando a macchia d'olio, ma alla presentazione di ieri gli organizzatori hanno rivendicato la propria distanza da Pd e istituzioni: «L'appello ha dei contenuti molto chiari - dice uno di loro, Alessandro Blasi -: se qualcuno lo condivide e vuole venire lo faccia, ma poi

sia coerente, affronti le proprie contraddizioni. Niente passerelle». Questa, rilancia Siid Negash di Eritrea Democratica, «è anche una sfida per gli amministratori, che possono anche fare obiezione rispetto all'applicazione delle leggi Minniti-Orlando». E aggiunge: «Questo governo sta facendo accordi coi capi clan della Libia».

Ecco perché da Palazzo d'Accursio, per adesso, tutto tace: tra i toni e la genesi "dal basso" del corteo, per l'amministrazione sarà difficile aderire alla piattaforma, sulla carta diversa da quella di Milano. Ma sarà altrettanto difficile, da sinistra, non condividerne striscioni e slogan: "Bologna accoglie, nessun essere umano è illegale". Ecco perché cercherà di esserci il consigliere regionale Antonio Mumolo, Pd, che ha aderito con la sezione bolognese della propria associazione (Avvocato di strada). Così come la consiglieriera comunale democratica Mariaraffaella Ferri. Mentre ci sarà di sicuro l'ex assessore Amelia Frascaroli, che ieri ha spedito ai propri contatti un appello firmato a quattro mani

col presidente di Arci Stefano Brugnara, «per chiedere a più gente possibile di esserci, in un clima assoluto di unità».

L'obiettivo è allargare la base del corteo, richiamandosi ai modelli di Barcellona e di Milano. Nel testo, l'ex assessora sottolinea che «la novità questa volta è camminare insieme: istituzioni, associazioni, parrocchie, centri sociali, Ong, realtà culturali, cittadine e cittadini tutti uniti attorno all'obiettivo più alto, più inclusivo e coinvolgente: restare umani». Ieri pomeriggio l'appello ha rimbalzato su Facebook. In poche ore, oltre ad Arci, hanno aderito anche Anpi, Cgil, Libera ed Emergency.

### IN PIAZZA

Un corteo di migranti a Bologna per chiedere la chiusura del Cie



Peso: 1-4%,7-36%



Peso: 1-4%,7-36%